



IL RISTORANTE  
per il vostro  
party di

NOZZE-MEETINGS con

tennis  
piano bar  
cremeria

LA CASUPOLA

Tel. 031/850665 - 22040 BOSISIO PARINI

# La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como



la famosa  
birra  
di Monaco

Anno XCVII - N. 204 - L. 1.000

CP 295 - CCP 297226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1°/70 - Abbonamenti - Consegna decentrata alla Posta - Italia: annuale L. 200.000 - semestrale L. 110.000 - trimestrale L. 65.000 - Estero: annuale L. 320.000 - semestrale L. 180.000 - trimestrale L. 95.000 - Copie arretrate L. 2.000

Sabato, 2 settembre 1989

Da Lavarone  
a Saint Vincent

Le corride  
verbali  
della Dc

Alberto Sensini

La conclusione a sorpresa del Consiglio nazionale democristiano, con le dimissioni di De Mita durate lo spazio di un pomeriggio, getta una luce strana anche sulle infinite riunioni di corrente dei prossimi giorni.

Da sempre, a settembre, i democristiani vanno ad affilare le armi in ameni luoghi di villeggiatura e di cura dove gli altri italiani cercano di affinare lo spirito e ristorare il corpo.

Quest'anno, però, visto che il "chiarimento" è stato già in Consiglio nazionale non si capisce bene che cosa possano dirsi la Sinistra, il Grande Centro, i forlani e via di seguito. Meglio sarebbe stato seguire il consiglio interessato di Andreotti a sospendere queste corride verbali. Quel che si è ricucito a Roma, infatti, potrebbe essere più facilmente scucito a Lavarone, a Saint Vincent: niente non è mai stato così brutto.

Il giudizio politico che è accaduto da tempo a un commento pre-De Mita, con il suo doppio errore - dimissioni malmotivate e ritiro delle dimissioni incom-

Mezzo secolo fa la guerra che provocò 55 milioni di morti

## Mai più quegli orrori!

Appello del Papa: ricercare la pace, nel dialogo con tutti  
Commovente ricordo a Varsavia, assenti i delegati ebrei

VARSAVIA — E' stato un messaggio accorato, convincente, semplice come tutte le cose sincere dette col cuore in mano. E la voce di Papa Wojtyla esprimeva ieri sera tutto questo mentre rivolgeva il suo messaggio attraverso un nastro registrato e ritrasmesso su schermi giganteschi alle migliaia di persone convenute nelle piazze del castello reale di Varsavia in un silenzio carico di commozione.

E' stato, questo, il momento culminante dell'Incontro internazionale di preghiera per la pace organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio e al quale hanno partecipato i rappresentanti delle maggiori religioni del pianeta. Scendeva la sera sulle città polacche e quella voce forte e profonda arrivava con un brivido fin nei precordi di milioni di persone che ricor-



davano, grazie a quella imprevedibile mediazione, gli anni della tragedia vecchi ormai di mezzo secolo e che ha causato 55 milioni di morti.

S'è trattato di un messaggio piuttosto lungo che conteneva impegni aperti, solenni e ineludibili a ricerca-

re la pace mediante il dialogo con tutti gli uomini e la preghiera dei credenti; affermazioni di tipo, si direbbe, wojtyliano, vale a dire dirette e schiette, rivolte ai pellegrini pacifici che oggi percorrono le stesse strade calpestate cinquant'anni fa dal «passo cadenzato delle truppe di oc-

cupazione». Dando voce e corpo a una domanda piuttosto diffusa, Papa Wojtyla s'è chiesto il perché si ricordano certi orrori a così grande distanza di tempo e la risposta è stata: «Non certo per accendere sentimenti di rivalsa nel cuore dei popoli!».

Dalle tradizioni religiose scaturisce la testimonianza della «partecipazione compassionevole ai dolori dell'uomo, del rispetto per la sacralità della vita», ha aggiunto Papa Wojtyla sostenendo che si tratta di una «grande energia spirituale che rende più fiduciosi per il futuro dell'umanità».

Non deve salire dalla Polonia un «di martire», tuttavia, «un grido di vendetta né un incentivo all'odio, ma un'invocazione di pace», così co-

- Jaruzelski e Walesa insieme
- Ma Kohl è rimasto in Germania

Napoli a pagina 8

all'interno

Il regime libico si autocelebra dopo un ventennio di gheddafismo

Con un discorso duro ma non aggressivo Gheddafi ha celebrato il suo ventennio, rivendicando l'originalità della "terza via" del regime libico rispetto a socialismo e capitalismo. Attacchi a Reagan ma non a Bush di fronte ai rappresentanti di quasi tutti i Paesi arabi (mentre il nostro ministro degli Esteri De Michelis è stato l'unico uomo di Governo dell'Occidente presente alla cerimonia ufficiale).

Curly Amerina pag. 8



Ricordando  
Dalla Chiesa,  
massacrato  
7 anni fa

Vecchiato e Pacifici  
a pagina 6



Ricorre domani il settimo anniversario dell'attentato in cui morì il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Come è cambiato, da allora, il modo di porsi dello Stato nei confronti della criminalità organizzata (che si chiama mafia, camorra o 'ndrangheta)?

VIAGGIO IN UNA RIFORMA ANCILOSATA

## Urss, il buco nero della katastrojka

Molte ore in cella per una protesta

## Tutu fermato con la moglie

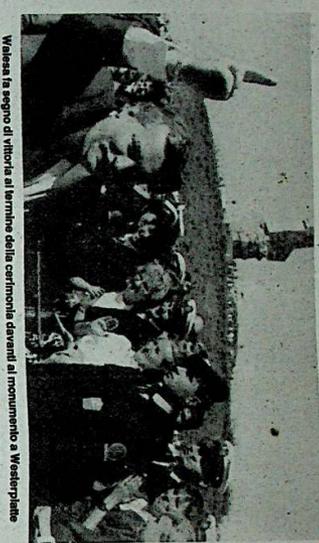
Sempre più farsesca la Maradona-story

## Non c'è posto in "prima" e Diego scende dall'aereo Milan, operato Van Basten

# E Varsavia dichiara la pace

## caruzelski e Glomp hanno fatto appello alla riconciliazione

### Assenti gli ebrei, in polemica per la "questione Auschwitz"



WARSZAWA. — La Polonia ha dichiarato la pace con Israele. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

La Polonia ha dichiarato la pace con Israele. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Intirpidamente, pregare perché regni tra noi l'accordo e la collaborazione. E infine, un appello a una tregua sulla questione di Auschwitz. Per il momento, il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

BUDAPEST. — E' tutto pronto per la grande festa di Magnitka, decessa di magnitudo. Per gli ospiti, i leader di Ungheria per raggiungere la Repubblica federale di Germania, che ha già manifestato il suo interesse. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Il colonnello, con toni più moderati del solito, ha celebrato i 20 anni del suo regime. Spiraglio da Gheddafi. De Michelis unico uomo di governo occidentale presente.

TRIPOLI. — Una Jamahiriya dal mite, la maggioranza in occasione della sessione del popolo onnicomprensivo. Il colpo di stato dei berlusconi ha abbattuto la monarchia del colonnello. E' stato interrotto da un esercito solo una volta, quando ha espresso i suoi desideri di riconciliazione.

SAN JUAN (Portorico). — I portoricensi si sono divisi in due gruppi: uno che si oppone al governo e uno che lo sostiene. La portoricensi hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

La Germania ha ricordato l'annessione della Polonia da parte della Polonia. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Gheddafi. — Auliero tutti gli oppositori. Gheddafi ha celebrato i 20 anni del suo regime. Spiraglio da Gheddafi. De Michelis unico uomo di governo occidentale presente.

La portoricensi hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Spagna: elezioni anticipate. I Paesi non allineati verso un nuovo ruolo.

Londra. — Riferimenti alla presidenza di Reagan. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Urss, ai confini con la Finlandia si inaugura l'economia "libera".

BEGRADO. — I ministri degli Esteri dei Paesi del Movimento non allineati si sono riuniti per il secondo giorno del summit. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Amici più di prima. La portoricensi hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Mosca. — La cosa non è finita. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Libano: nota francese, primo intervento. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Attorno a Patrasso per terremoto. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Alamme per vulcano in eruzione. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

La Polonia ha dichiarato la pace con Israele. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Amici più di prima. La portoricensi hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

Mosca. — La cosa non è finita. Il presidente Karuzelski e il premier Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione tra i due popoli. Gli ebrei assenti dalla cerimonia di firma del trattato di pace, in polemica per la "questione Auschwitz".

De Michelis, ricevuto da Jallud, sottolinea i cambiamenti in atto a Tripoli

# Gheddafi celebra con bordate feroci «Reagan nella pattumiera della storia»



TRIPOLI — Soldati inneggiano a Gheddafi durante le celebrazioni per il 20° anniversario della rivoluzione (Telefoto Reuter)

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — Chi si aspettava una accoglienza in grande stile per l'unico ministro degli Esteri occidentale giunto in Libia per i festeggiamenti del ventennale della rivoluzione è certamente rimasto deluso.

L'incontro richiesto tra De Michelis e Gheddafi non c'è stato, ma d'altra parte il leader della rivoluzione, raggianti come non mai per il successo delle cerimonie organizzate, ha dovuto barcamenarsi in questi due giorni fra 18 capi di Stato, innumerevoli capi di governo e ministri degli Esteri.

Così, all'ultimo momento, poco prima che il Dc 9 dell'Aeronautica militare riportasse il nostro ministro degli Esteri in Italia, c'è stato un incontro con il numero due del regime, il maggiore Jallud che nel novembre scorso era stato a Roma.

Dopo le polemiche registrate in Italia sulla decisione del governo di rispondere all'invito di Gheddafi inviando il ministro degli Esteri, la visita si è quindi svolta in tono decisamente minore. Un insuccesso? De Michelis lo nega decisamente.

Di certo c'è una certa freddezza da parte libica, soprattutto rispetto alle aspettative che si erano create all'annuncio del viaggio del nostro ministro degli Esteri. Bene o male Gheddafi, che ha trovato il tempo per vedere a quattrocchi il somalo Siad Barre e il presidente di Gibuti Gouled, ha fatto dire a De Michelis che per un incontro si sarebbe dovuto rinviare fino a questa mattina il ritorno in Italia.

Al suo arrivo, De Michelis è stato

accolto dal ministro della Pesca mentre, tanto per fare un esempio, il vicepremier del Laos è stato ricevuto dal segretario generale dei Comitati popolari. Anche l'agenzia di stampa nazionale non si è sprecata: quattro righe sull'arrivo della delegazione italiana guidata dal ministro degli Esteri «Di Mekliss». Infine quella che lo stesso De Michelis ha definito una «svista protocollare»: nel citare le delegazioni presenti durante la seduta straordinaria del parlamento, ci si è dimenticati di quella italiana.

Chi conosce bene le cose libiche sostiene però che non bisogna dare troppo peso a questi particolari. E' noto che i rapporti ufficiali fra ex colonie e Paesi industrializzati sono sempre assai difficili. Ciò non toglie che nei fatti, poi, le relazioni possano portare a risultati positivi. Alle celebrazioni, ad esempio, ha partecipato anche il presidente della Regione Sicilia Nicolosi (citato dalla Jana come «governatore») vecchio amico di Gheddafi del quale addirittura si chiama «fratello». E tra Sicilia e Libia gli affari si fanno.

All'Italia, soprattutto, interessava riannodare un rapporto con Tripoli che più e più volte è stato interrotto. «Avevamo avuto l'invito — ha spiegato De Michelis — e dovevamo decidere se accoglierlo o no, se inviare una rappresentanza a livello di ambasciatore o se partecipare con il ministro degli Esteri. Abbiamo seguito questa strada e mi pare che anche queste celebrazioni, come il discorso tenuto da

Gheddafi, confermino una evoluzione positiva di un processo di distensione che è in atto nell'area. In questa occasione — ha aggiunto — la Libia è riuscita ad attirare l'attenzione di tutti i Paesi africani e arabi, allargando l'area delle presenze: non c'erano solo i Paesi radicali».

Effettivamente gli assenti alla kermesse tripolina erano pochi: l'egiziano Mubarak, il saudita Fahd. Dal siriano Assad, al re del Marocco Hassan, al leader palestinese Arafat, c'erano tutti. E Gheddafi non ha certo sprecato l'occasione. In una Tripoli tirata a lucido e in parte costruita ex novo, il leader della rivoluzione ha tenuto un discorso dai toni moderati, nel quale, però, ha riaffermato le sue posizioni, senza annunciare alcuna modifica alla linea seguita fino ad oggi dalla Libia.

Ha esaltato i movimenti rivoluzionari, ha ricordato come anche nel Pacifico i popoli in lotta rivolgarono il loro sguardo a Tripoli, ha attaccato America e Gran Bretagna. Si è richiamato a Gesù, a Maometto e a Rousseau, facendo capire che si considera loro erede. Ha spiegato che anche la perestrojka di Gorbaciov altro non è che l'applicazione in URSS della lezione libica: il leader del Cremlino sta semplicemente attuando alcuni dei dettami fissati nel libretto verde.

Il colonnello ha quindi ricordato che gli «oppressori come Hitler, Mussolini e Reagan sono finiti nella pattumiera della storia».

Fabrizio Dragosei

DAL

CITTÀ

Continu

vescovo

del Cap

per la p

Tutu a

Ieri p

to è sta

dopo r

alla mo

34 pers

glie di

sident

mondia

format

giosi e

preso i

nivers

stern C

va di r

tier ge

in Loop

no dall

cana di

do car

contro

degli a

L'arc

manife

portav

della L

gadiere

Sec

U

Anch

nalmen

notizia

non fa

di amr

Una ric

scala r

da circa

mostra

i sintom

maggio

«Que

in cont

va ogg

spiega

ni B. C

la catt

all'univ

ciò ch

pressio

che mo

con un

difese

di con

contra

cune o

nell'an

che av



La seconda guerra mondiale, cominciata l'1 settembre 1939 con l'aggressione tedesca alla Polonia.

Non hanno per una Germania libera e unita, ha detto Kohl nella dichiarazione pronunciata nel Parlamento di Bonn.

«Non annullo nulla della mia vita politica», dopo avere insistito sulla sua fedeltà alla Repubblica democratica tedesca.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.



# Honecker sempre grave Si cerca il successore

Berlino - La preoccupazione per la salute di Erich Honecker, di cui finora non si è mai parlato, sono diventate pubbliche ieri dopo il sermone di domenica 13 ottobre del Partito della Rdt, non ha potuto, per la prima volta, presentarsi ad una seduta straordinaria del Politburo. Il presidente del Politburo, Erich Honecker, è stato sostituito dal primo ministro Willi Stoph e dal presidente della Volkskammer della Rdt, Horst Sindermann.

Divergenze pubbliche. Le divergenze tra Honecker e il presidente del Politburo, Erich Honecker, sono state evidenti durante la conferenza stampa di domenica 13 ottobre. Honecker ha detto che il suo governo non ha mai avuto un rapporto di forza con il Parlamento. Il presidente del Politburo, Erich Honecker, ha detto che il suo governo non ha mai avuto un rapporto di forza con il Parlamento.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

# Messaggio tv del Papa alla Varsavia che prega

La crisi polacca è un problema di pace, ha detto lo spirito di Assisi, quando che tanti uomini di buona volontà sentono spirare dal 27 ottobre 1986.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

# L'aereo del Papa non potrà sorvolare la Cina

Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa userà per il suo viaggio in Cina, non potrà sorvolare la Cina.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

# Felipe Gonzalez, scioglie le Camere elezioni anticipate il 29 ottobre

Madrid - Elezioni anticipate: Felipe Gonzalez ha sciolto le Camere e ha fissato le elezioni anticipate per il 29 ottobre.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

# Gheddafi pensò anche di uccidere tutti gli italiani

Il 21 luglio del 1970, ammiraglio Gheddafi pensò anche di uccidere tutti gli italiani.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

# Pin sottile il ghiaccio dell'Arafat

Londra - Uno scienziato israeliano ha detto che il ghiaccio dell'Arafat è sottile.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

# Anna ha «liquidato» Mark con 9 miliardi di lire

Londra - Rita Levi Montalcini ha detto che Anna ha liquidato Mark con 9 miliardi di lire.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

# La crisi polacca è un problema di pace

La crisi polacca è un problema di pace, ha detto lo spirito di Assisi.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.

«Non sono un uomo di partito», Kohl ha messo in guardia contro le insinuazioni del passato, e proprio in Germania - ha detto Kohl - il passato Hitler ha voluto, e il passato è scatenato.